

CAMERA DEI DEPUTATI

883^A SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 28 marzo 1952 - Ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

PETRONE — Incompatibilità per i membri del Parlamento a ricoprire cariche in determinati enti e società. (305).

BELLAVISTA — Norme sulla composizione dei Consigli di amministrazione delle società commerciali del demanio dello Stato e degli Enti pubblici dipendenti o vigilati dallo stesso. (1025).

VIGORELLI — Sulle incompatibilità parlamentari. (1325).

Relatore QUINTIERI.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, contenente norme per l'elezione dei Consigli provinciali. (2548). — *Relatore* QUINTIERI.

4. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori:* DE CARO RAFFAELE, per la maggioranza; BASSO, di minoranza.

(Segue)

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza,* e VIGORELLI, *di minoranza.*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

9. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

VIOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per cui a Roma, Salerno, Caserta, Foggia, Messina, Napoli e in altre città, è stato proclamato lo sciopero per ottenere l'applicazione dell'accordo nazionale firmato in seguito all'intervento dell'onorevole sottosegretario al lavoro, che pose felicemente fine all'agitazione dei lavoratori panettieri nella loro vertenza con i panificatori. (3643)

ARATA (CASTELLARIN, GIAVI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se e quali fatti nuovi siano intervenuti dopo la conclusione dell'accordo nazionale avvenuto nel febbraio scorso, con l'assistenza del Ministero competente, tra i lavoratori panettieri e i panificatori, tali da costringere i lavoratori di numerose importanti province, a riprendere l'agitazione e, in più luoghi, a proclamare lo sciopero. (3666)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali, nonostante l'accordo nazionale felicemente concluso l'8 febbraio 1952 sotto gli auspici del Sottosegretario al lavoro, i lavoratori panettieri di numerose province, Roma compresa, minacciano nuovamente lo sciopero, e se questo può essere evitato. (3674)

STUANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali siano gli impegni assunti dal Governo con l'Associazione nazionale panificatori e per sapere la ragione per la quale i detti impegni non siano stati mantenuti. Le conseguenze che ne derivano sono la inosservanza all'accordo dell'8 febbraio stipulato sotto gli auspici del Ministero del lavoro e personalmente dal Sottosegretario onorevole Dino del Bo. In conseguenza di tali fatti si concretizzano una serie di scioperi ai quali sono costretti i lavoratori defraudati dei loro sacrosanti diritti. L'interrogante chiede di conoscere, d'urgenza, quali provvedimenti intenda adottare il Governo per dare soddisfazione ai panificatori e ai lavoratori. (3765)

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali misure intende adottare affinché l'accordo nazionale dell'8 febbraio, stipulato in sede ministeriale sotto gli auspici del Sottosegretario onorevole Dino del Bo, trovi in ogni provincia una pronta applicazione, senza che i lavoratori siano costretti a scioperare per ottenere quanto contrattualmente riconosciuto. Come è noto, sono attualmente in sciopero i lavoratori panettieri di Novara, Livorno, Asti, Viterbo, Bergamo, mentre si apprestano a seguirne l'esempio i lavoratori di Cremona, Vercelli, Pisa, Siena ed altre città. (3766)

JACOPONI (DIAZ LAURA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali sono i motivi che impediscono di applicare a Livorno l'accordo intervenuto l'8 febbraio 1952 in sede ministeriale e che assicura ai lavoratori panettieri l'estensione degli accordi interconfederali sulla rivalutazione e contingenza. Gli interroganti chiedono quali provvedimenti intende adottare per dare soddisfazione ai lavoratori, che a Livorno sono in sciopero da 5 giorni. (3767)

LIZZADRI (NATOLI ALDO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che a Viterbo i lavoratori panettieri sono costretti a scioperare per ottenere l'applicazione dell'accordo stipulato l'8 febbraio 1952 in sede ministeriale; e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché i lavoratori di Viterbo vedano riconosciuti i propri diritti. (3768)

- MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le misure adottate per imporre a Napoli che i panificatori rispettino gli impegni assunti nel recente accordo stipulato presso il Ministero del lavoro. (3780)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui gravi fatti di Villa Literno del 19 marzo 1952; sulle responsabilità e sui provvedimenti che intende adottare. (3726)
- LA ROCCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere a quali criteri si ispirano i così detti agenti dell'ordine pubblico nei riguardi dei contadini di Villa Literno, che si radunano, pacificamente, per affermare il loro diritto alla terra. La popolazione di Villa Literno è stata caricata, brutalmente, dalla polizia, nelle sere scorse, con le conseguenze che ne sono derivate, cioè con il maciullamento della faccia di una povera donna e con gravi feriti fra gli altri cittadini. Come se le violenze dei giorni scorsi non fossero bastate, ieri sera — 19 marzo 1952 — i carabinieri hanno sparato a bruciapelo contro la folla, uccidendo un contadino, ferendone gravemente un altro e cagionando contusioni e ferite multiple ad un'altra ventina di persone. (3731)
- GRIFONE (CERABONA, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere le circostanze che hanno dato luogo la sera del 19 marzo 1952 all'execrando eccidio di Villa Literno, nel quale un contadino, padre di otto figli, è stato colpito a morte dalle forze di polizia; e per sapere quali provvedimenti intendono prendere nei confronti delle autorità responsabili di tale eccidio. (3732)
- NUMEROSO (DE MICHELE, LOMBARI). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere: *a)* i motivi della grave agitazione verificatasi nel comune di Villa Literno in relazione all'assegnazione delle terre ai contadini di quel comune ed all'attività svolta in proposito dall'Opera nazionale combattenti; *b)* le circostanze che hanno provocato il 19 marzo 1952 la morte di un agricoltore ed il ferimento di alcuni cittadini ed agenti; *c)* i provvedimenti adottati o che si intendano adottare per evitare che l'azione del Governo a vantaggio delle classi contadine più bisognose venga turbata da incidenti così gravi e funestata da conseguenze luttuose, come quella sopra lamentate. (3738)
- LOPARDI (LUPIS). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le circostanze nelle quali il 19 marzo 1952 si sono verificati i gravi fatti di Villa Literno, quali siano le responsabilità accertate e quali provvedimenti il Ministro intenda adottare. (3755)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per la punizione dei colpevoli della uccisione del contadino Noviello di Villa Literno e per ripristinare la normale vita democratica del comune ora sottoposto ad un vero regime militare. (3757)
- PALAZZOLO (BELLAVISTA). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per la sistemazione degli uffici postali e telegrafici di Partinico e Bagheria che, essendo attualmente ubicati in locali insufficienti ed indecorosi, intralciano notevolmente i numerosi servizi ad essi affidati, con grave danno e vivissimo risentimento delle popolazioni interessate. (3190)
- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno disporre un'equa distribuzione di solfato di rame, dato che la quantità attualmente disponibile — secondo una sua stessa dichiarazione — sarebbe di 840 mila quintali, quantità superiore al fabbisogno annuale; e per non dare adito ad accaparramenti e a speculazioni, ripartire la quantità necessaria per ogni comune produttore di vino. Il sindaco, inoltre, dovrebbe avere l'obbligo della distribuzione, secondo la quantità delle viti coltivate nel comune stesso; e per non dare adito a critiche, esporre all'albo comunale il nome e cognome di ogni acquirente, nonché la quantità ritirata di solfato di rame. (3191)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come sarà distribuito il solfato di rame e quale sarà il prezzo; e se non ritiene opportuno, per avere un'equa distribuzione, passare ai comuni la distribuzione stessa, dopo averne vagliato la quantità che è ad essi necessaria, con l'obbligo però di esporre l'elenco con le quantità distribuite ad ogni singolo richiedente, come si è fatto recentemente per la denuncia dei redditi. (3554)

SCOTTI ALESSANDRO (TONENGO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda dare pronta attuazione a provvedimenti concreti a favore degli agricoltori, disciplinando la distribuzione del solfato di rame mediante un controllo della lavorazione e della distribuzione, evitando così accaparramenti dannosi, specie per parte di certe organizzazioni che intendono averne il monopolio per poi distribuirlo solo a chi prende la tessera dell'associazione, e questo con grave pregiudizio degli altri viticoltori che pure pagano le imposte ed intendono mantenere la propria libertà associativa. (3628)

SANSONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritiene opportuno regolare con servizio di procaccia giornaliero il recapito della corrispondenza diretta ai coloni della sinistra del Volturno e della azienda Vicana (Caserta), i quali ricevono ora la corrispondenza con ritardo di otto o dieci giorni. (3207)